



REGIONE CAMPANIA

Litorale Domitio-Flegreo

strategie per la rigenerazione
territoriale, ambientale e sociale

Masterplan



La riqualificazione dell'esteso litorale campano è un obiettivo fondante della amministrazione che presiedo: il Litorale Domitio, il Golfo di Napoli e le sue isole, la penisola sorrentino-amalfitana, il Golfo di Salerno, la costa del Cilento: tessere di un mosaico su cui investire per farne il motore dello sviluppo dell'intera regione. Problemi complessi e grandi potenzialità, condizioni che ci hanno fatto ritenere non sempre sufficienti gli strumenti di intervento a disposizione di una pubblica amministrazione. Abbiamo per questo deciso di percorrere nuove strade, ricorrendo



alla elaborazione di specifici Masterplan, strumenti agili e innovativi di pianificazione e programmazione, che ci aiutino, in un processo sempre aperto, a delineare il quadro delle criticità e costruire al contempo un percorso di strategie e di soluzioni possibili. Una prima sperimentazione che qui presentiamo si è concentrata sul Litorale Domitio-Flegreo, un'area differenziata e complessa, che abbraccia 14 comuni con circa 380 mila residenti, e una linea di costa lunga 73 km. Una realtà con grandi suggestioni paesaggistiche ed ambientali densa di cultura e testimonianze archeologiche, ma anche attraversata da gravi problemi di marginalità e degrado, frutto di anni di abbandono ed incuria.

Ci muoviamo inseguendo una suggestione che diviene orientamento operativo: trasformare quest'area nella "Romagna del Sud", con mare pulito, spiagge attrezzate, infrastrutture adeguate, un sistema innovato e moderno di ospitalità. Su questa area stiamo già investendo ingenti risorse in interventi tesi al recupero ed alla riqualificazione ambientale, con l'obiettivo finale della piena balneabilità della costa. Abbiamo chiamato ad una assunzione di responsabilità tutte le amministrazioni locali, perché propongano progettualità e visioni coordinate di intervento, ma abbiamo chiesto anche ai privati di darci una mano, privati disposti ad investire e scommettere sul rilancio di questo territorio, coinvolgendoli fin da subito nella elaborazione del Masterplan. In questo processo, con una procedura aperta e trasparente ci siamo affidati ad un gruppo progettuale qualificato, guidato dall'architetto Andreas Kipar.

È un progetto strategico, un progetto nel quale crediamo, convinti come siamo che contribuirà a cambiare il volto della nostra Campania.

Vincenzo De Luca
Presidente
della Giunta regionale della Campania



“L’ordine delle idee dee procedere secondo l’ordine delle cose”: il principio vichiano costituisce una buona guida per chi ha il compito di governare il territorio della Regione Campania, dove qualsiasi ipotesi di intervento, normativo o progettuale, non può, qui più che altrove, prescindere da considerazioni sulle oggettive condizioni di partenza. Il lavoro che presentiamo in queste pagine si confronta proprio con una delle realtà più complesse del territorio campano, realtà dove decenni di abbandono e incuria, colpevole e interessata nella maggior parte dei

casi, hanno prodotto situazioni in cui occorrono tempo, norme e risorse per poterle recuperare ad una condizione di civiltà e di normalità. Ma come spesso accade, l’ordine delle cose si presenta tutt’altro che omogeneo: accanto al degrado, all’abusivismo edilizio, a gravi situazioni di rischio sociale e ambientale, vivono realtà di grande pregio culturale e storico, una agricoltura di qualità, realtà imprenditoriali e produttive di rilievo nazionale. Occorrono dunque idee all’altezza del compito e mezzi normativi e finanziari adeguati. La Regione Campania è impegnata in un complessivo processo di ridefinizione degli strumenti normativi e tecnici: l’aggiornamento della propria legge urbanistica, una legge sulla architettura, la redazione del Piano Paesaggistico Regionale; sono questi i tasselli attraverso i quali si punta a dare un ordine complessivo al territorio e tracciare al contempo gli asset strategici di sviluppo della Campania. Ma una dimensione puramente normativa non basta, occorre operare un salto di scala progettuale, per poter sperimentare con soluzioni agili ed innovative ipotesi di intervento programmatiche, dove nel quadro di una strategia delineata e condivisa confluiscono le ingenti risorse pubbliche che la Regione Campania sta investendo, stimolando al contempo le iniziative private. Questo è il nostro Masterplan del Litorale Domitio - Flegreo, che gli uffici regionali stanno portando avanti con la collaborazione di un team di progettisti di assoluto valore: uno strumento che intende avviare un processo di trasformazione, recupero e riqualificazione del Litorale e più complessivamente di rigenerazione dei 14 comuni coinvolti, coniugando il riequilibrio ambientale con le prospettive di crescita economica, non trascurando il dovere principale che abbiamo, come istituzione pubblica: salvaguardare il patrimonio naturalistico e paesaggistico, assicurare uno sviluppo sostenibile per i territori, migliorare la qualità della vita di chi abita questi luoghi.

Bruno Discepolo
Assessore all’Urbanistica e al Governo del Territorio
della Giunta regionale della Campania

Oggi uno dei principali temi all'attenzione dell'Unione Europea è la questione ambientale declinata in chiave propositiva attraverso la strategia delle infrastrutture verdi. In questo contesto il Litorale Domitio Flegreo diventa esso stesso un modello, attraverso una nuova procedura e un nuovo format che vengono qui presentati. Nonostante l'evidente degrado, le potenzialità di sviluppo di questo territorio si presentano piuttosto ragguardevoli. La costa, per la maggior parte ricoperta dalla bella pineta di pino domestico, è tuttora una risorsa straordinaria. Fiumi, canali, aree umide e laghi caratterizzano questo paesaggio d'acqua. Non mancano inoltre importantissime emergenze culturali, storiche e archeologiche. Un vero e proprio museo diffuso a cielo aperto.

Una eccezionalità di contesto che necessita l'impostazione di processi complessi basati su un radicale cambio di paradigma. Il paesaggio, da oggetto di esclusiva tutela - che non ne ha comunque garantito la sua conservazione, diventa motore di sviluppo sostenibile. L'obiettivo è l'attivazione di nuovi paesaggi produttivi attraverso un articolato programma di interventi pubblici e privati coordinati da una visione progettuale complessiva, di cui il Masterplan costituisce lo strumento attuativo. Progetti che esprimono qualità ambientale e paesaggistica come fonte stessa di sviluppo e rigenerazione e che consentiranno di ritrovare una nuova produttività in linea con le vocazioni e i valori che il territorio esprime. Le infrastrutture verdi, promosse dall'Unione Europea dal 2013, diventano lo strumento efficace per il ripristino degli ecosistemi degradati, sfruttando anche le opportunità offerte dai fondi europei. Tutto parte da un innovativo processo di governance, che la Regione Campania sta portando avanti con grande lungimiranza e caparbietà, che unisce diversi strumenti e procedure a cui si abbina una forte vision legata al futuro di questo territorio. Un futuro che vede nel paesaggio anche una opportunità per il turismo. Un turismo di qualità interessato, oltre che ai piaceri della balneazione, anche al godimento delle bellezze naturali e culturali, alle relazioni con il sistema agricolo locale che trovi un luogo ospitale che possa accogliere e rendere facilmente accessibili e fruibili i tanti beni eccezionali. Il masterplan propone una visione che si fonda su tre principali strategie:

- 1. La riqualificazione e valorizzazione del sistema ecologico e paesaggistico-ambientale, al fine di creare un sistema articolato di permeabilità territoriale e connettività ecologica.*
- 2. La valorizzazione del sistema storico-culturale e agricolo, attraverso il miglioramento dell'offerta fruitiva e la creazione di luoghi di qualità dove ampliare l'offerta di prodotti e servizi agro-ambientali e di turismo eno-gastronomico.*
- 3. Lo sviluppo di una mobilità sostenibile e integrata attraverso il potenziamento dell'offerta di trasporto su ferro, supportato da un miglioramento delle connessioni trasversali e dal nuovo ruolo delle stazioni come polarità intermodali e di servizio e la previsione di un sistema articolato di itinerari ciclabili impostati su una dorsale che connette tutto il litorale diventando una offerta di mobilità del tutto innovativa per il territorio.*

Tre strategie a cui si sommano le tante progettualità pubbliche e private in corso di valutazione che costituiranno quel programma di interventi compatibili con la tutela attiva del territorio e che devono fare sinergia tra di loro.

Un processo complesso e articolato che proprio per questo avrà bisogno di azioni iniziali di grande valore simbolico, intorno alle quali sarà possibile generare nella cittadinanza attenzione, interesse e volontà di partecipazione.

Andreas Kipar
Architetto



Il Masterplan del Litorale Domitio-Flegreo si configura come scelta di “merito e di metodo” che lega il programma della Regione Campania ad una visione strategica solida sempre più aderente alle esigenze dei territori, concentrata su priorità condivise e verificabili, in coerenza con le strategie europee che guardano alla tutela dell’ambiente ricercando modelli economici e sociali sostenibili, attenti alle identità ed alle potenziali di crescita e di innovazione.

Recuperare l’identità di un territorio, rendendo moderno ed efficace il sistema dei trasporti, puntare alla rigenerazione ambientale, alla qualità e alla sicurezza, recuperare edifici storici e siti archeologici, riqualificare e destinare a nuovi usi sociali beni confiscati alla criminalità organizzata, sostenere una agricoltura che si rinnova, definire nuovi modelli di welfare: sono tutte azioni che la Regione Campania realizza attraverso l’utilizzo dei fondi strutturali sia nazionali che comunitari, risorse che, utilizzate in una prospettiva unitaria, impediscono la frammentazione degli interventi, la dispersione e l’inefficacia dei progetti. Il Masterplan nasce da un’attenta attività di studio e di ascolto dei rappresentanti istituzionali e dei referenti tecnici degli Enti Locali e dei più significativi stakeholder al fine di individuare fabbisogni prioritari e costituire un ambito di intervento individuato nel “Litorale Domitio-Flegreo” come “ambito operativo o macro area omogenea”.

Per recuperare il divario di sviluppo dei territori e quindi, in particolare, dell’area in oggetto, i Fondi Comunitari e le risorse della Programmazione Unitaria rappresentano la sola risorsa strategica a disposizione.

Il Masterplan è lo strumento operativo che l’Amministrazione regionale, di concerto con il Governo e gli Enti Locali, mette a disposizione degli operatori pubblici e privati. Infatti, le potenzialità del Masterplan derivano dal suo radicamento nelle scelte messe in campo nell’ultimo decennio, in termini di pianificazione e programmazione a diversi livelli - Comunità Europea, Governo Centrale, Regione, Comune.

Attraverso la sottoscrizione di un protocollo d’intesa per la definizione del Masterplan del Litorale Domitio-Flegreo, quattordici comuni su una superficie complessiva di circa 741,47 km e la Regione Campania hanno scelto di intraprendere un percorso che si propone la rigenerazione ambientale quale preconditione per lo sviluppo dei territori.

A partire dalla condivisione di temi e azioni strategiche, nella messa a sistema dell’esistente, partendo dalle progettualità in campo, spesso incompiute creando un “laboratorio” capace di confrontarsi con esperienze nazionali e internazionali, di creare sinergie, intercettare nuove risorse.

Oggetto di confronto continuo è il paesaggio nella sua accezione multidimensionale, il paesaggio abitato, percepito violato, abbandonato, con la sua ricchezza naturalistica e la sua storia.

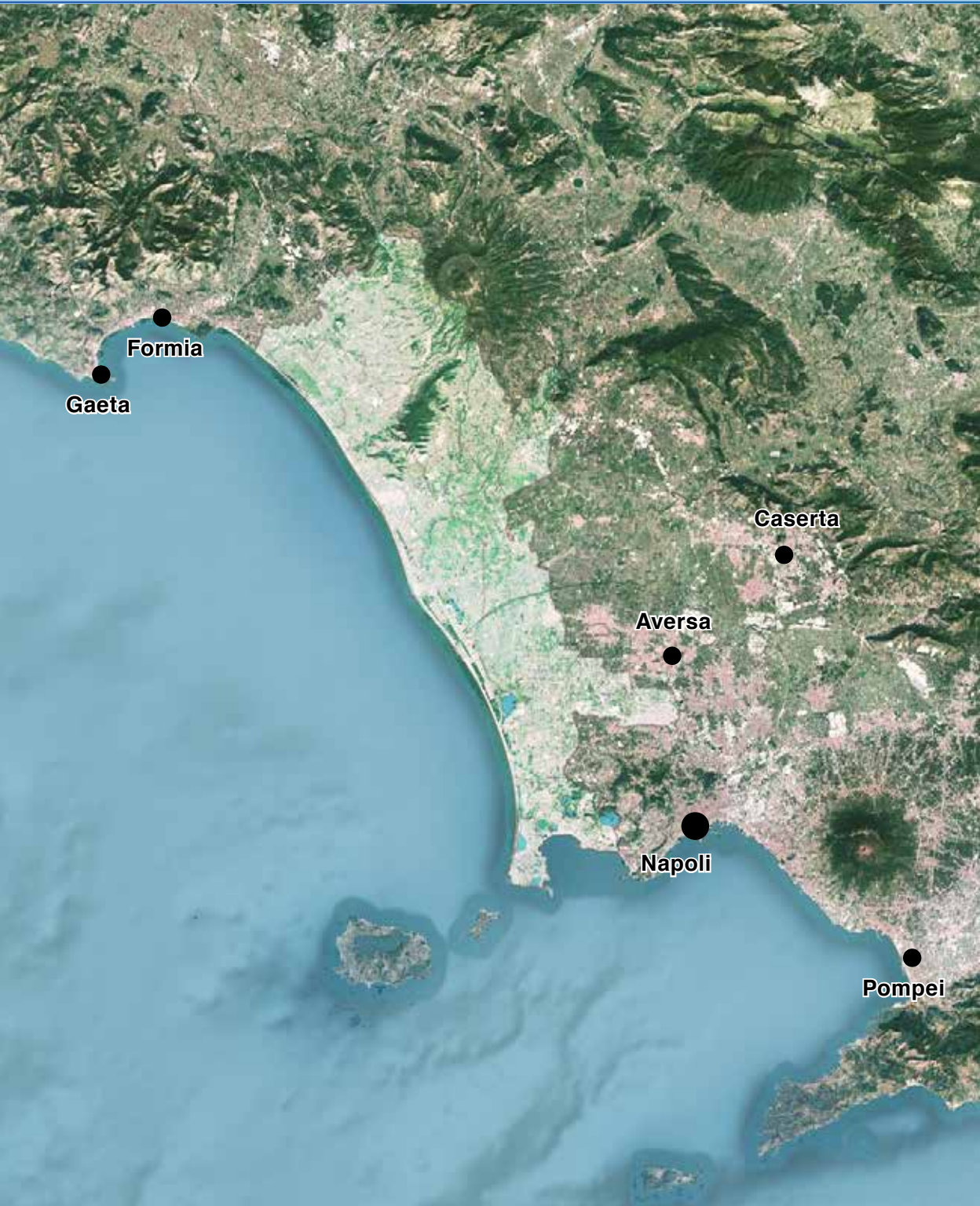
Il paesaggio e i suoi “segni” nella prospettiva socio-antropologica in cui simboli forti creano identità collettive, determinano fiducia, attraggono investimenti e generano sviluppo.

Maria Grazia Falciatore
Vice Capo Gabinetto
Responsabile della Programmazione Unitaria
della Regione Campania



An aerial photograph showing a coastal town built on a hillside overlooking a large blue bay. The town is densely packed with buildings, interspersed with green trees. In the foreground, a large green sports field with a blue roof structure is visible. The bay extends to the horizon under a clear sky.

scenari di sviluppo per i luoghi simbolo del Masterplan

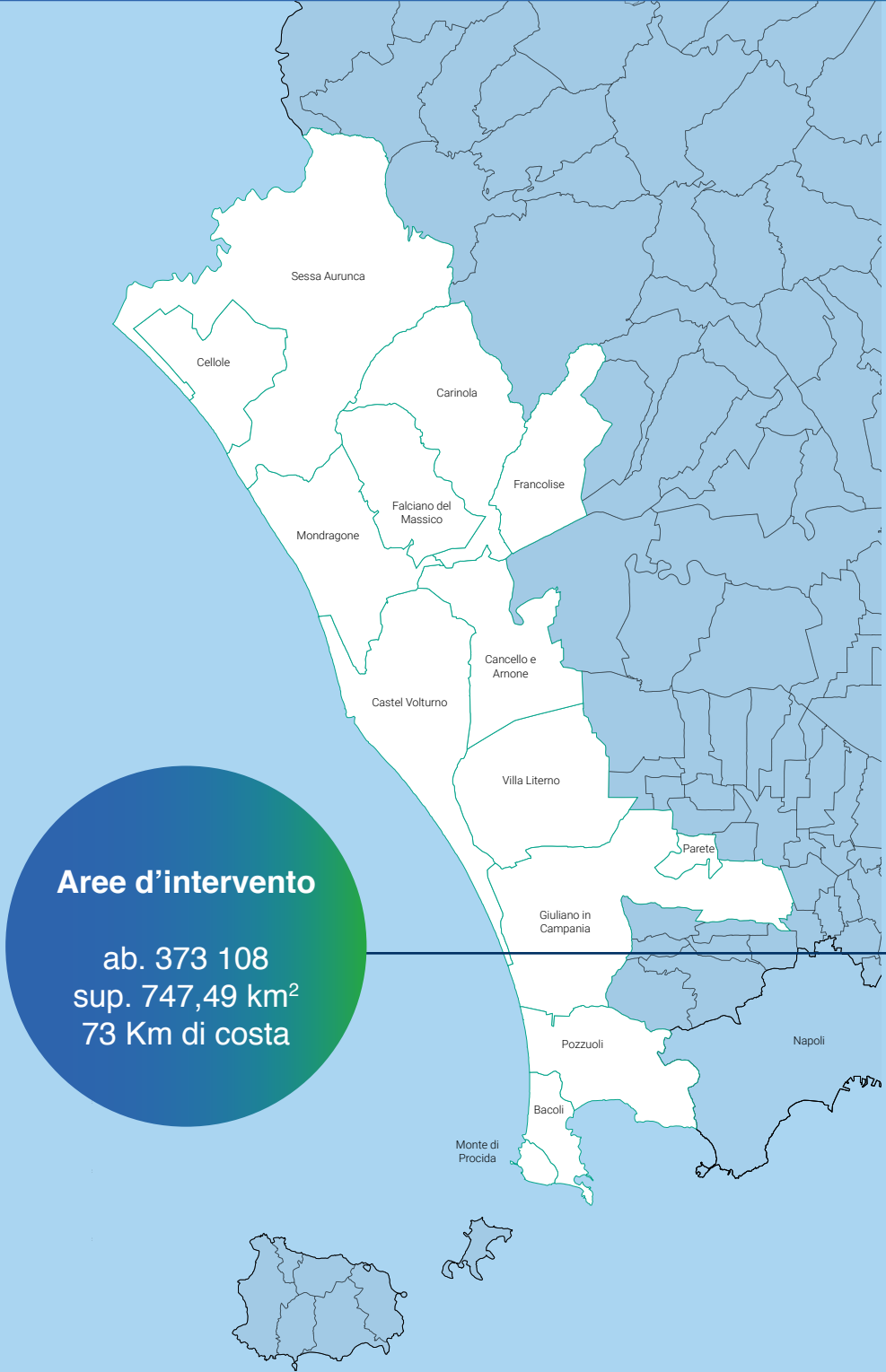


premessa

Il Masterplan del Litorale Domitio-Flegreo costituisce l'occasione per avviare un percorso finalizzato ad aumentare la conoscenza del patrimonio storico-culturale e paesaggistico non solo degli amministratori, ma anche dei cittadini, dei possibili fruitori, e degli investitori, per innescare un processo virtuoso di riqualificazione ambientale e di sviluppo economico.

I criteri-guida su cui si basa la progettazione del Masterplan sono:

- **Identità.** Il potenziamento dei valori già fortemente presenti sul sito avverrà tramite la previsione di funzioni, attività e usi specifici delle aree in modo da implementare e valorizzare l'identità dei luoghi, aumentando così il senso di comunità e il rapporto con il mare. La creazione di una ritrovata identità forte e unitaria sarà possibile anche grazie al coinvolgimento e partecipazione in fase di redazione da parte di tutti i soggetti interessati sia pubblici che privati.
- **Sostenibilità.** Lo scenario progettuale verrà redatto in conformità con le linee guida Europee in materia di consumo zero di suolo e con gli obiettivi di rigenerazione ambientale auspicati dagli stakeholder del territorio, al fine di generare un modello di convivenza tra requisiti eco-sostenibili e una compatibilità economica fondata sulla valorizzazione turistico- territoriale.
- **Sviluppo.** Le possibilità di sviluppo socio-economico verranno valutate secondo i potenziali fruitori garantendo una maggiore accessibilità e sicurezza e promuovendo l'introduzione di nuove forme di ricettività.
- **Messa in rete.** Si garantirà una migliore fruibilità dell'area e un processo di crescita omogeneo dell'intero comparto territoriale.



Aree d'intervento

ab. 373 108
sup. 747,49 km²
73 Km di costa

Inquadramento territoriale

Quattordici comuni, di cui quattro in provincia di Napoli (Bacoli, Giugliano in Campania, Monte di Procida e Pozzuoli), e dieci in provincia di Caserta (Cancello ed Arnone, Carinola, Castel Volturno, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, Parete, Sessa Aurunca e Villa Literno); una superficie territoriale complessiva di circa 741,47 kmq (5,42% del territorio regionale) e una popolazione residente di oltre 370 mila abitanti. Paesaggi di grande bellezza, ricchi di significative presenze storico-archeologiche: i resti monumentali dell'area flegrea, la estesa fascia pinetale, i corsi d'acqua del Volturno e dell'Agnena, l'area del Massico fino al confine nord regionale segnato dal Garigliano.

Il Litorale ha subito negli ultimi un forte aumento della popolazione residente dovuto non solo a fattori di crescita naturale, ma anche alla pressione di un alto numero di immigrati impiegati nel sommerso: questa crescita non è stata accompagnata da un processo di pianificazione territoriale e sociale in grado di governare le trasformazioni

in atto e di far fronte alle sempre maggiori esigenze della popolazione residente. Una fortissima conurbazione di scarsa qualità architettonica ha cause ascrivibili, oltre che al fenomeno dell'abusivismo, anche a quello delle "seconde case" a basso costo che ha prodotto residenze, o quand'anche intere lottizzazioni, nelle aree a ridosso del litorale. In questo quadro un elemento non secondario, che ha contribuito alla grossa crescita demografica dell'area e per certi aspetti al suo attuale degrado, è costituito dallo spostamento di popolazione conseguente agli eventi bradisismici registrati nell'area flegrea nel 1970 e nel 1983, nonché al sisma del 23 novembre 1980.

Rispetto al paesaggio e al patrimonio culturale, il territorio Domitio-Flegreo nella sua totalità, presenta un elevato potenziale storico culturale sia per l'amenità dei luoghi che per la presenza di siti storico-artistici e di rilevanza naturalistica. Nell'area target sono presenti complessivamente 26 siti Natura 2000, di cui 23 Zone Speciale di Conservazione e 3 Zone di Protezione Speciale.

profilo dell'area d'intervento

Sessa Aurunca

ab. 21 727
sup. 162,18 km²
densità 133,97 km²

Cellole

ab. 7 884
sup. 36,79 km²
densità 214,3 km²

Carinola

ab. 7 249
sup. 59,23 km²
densità 122,39 km²

Falciano del Massico

ab. 3 618
sup. 46,72 km²
densità 77,44 km²

Mondragone

ab. 28 760
sup. 55,72 km²
densità 516,15 km²

Francolise

ab. 4 886
sup. 40,93 km²
densità 119,37 km²

Cancello e Arnone

ab. 5 654
sup. 49,3 km²
densità 114,69 km²

Castel Volturno

ab. 25 592
sup. 73,95 km²
densità 346,07 km²

Villa Literno

ab. 12 048
sup. 61,83 km²
densità 194,86 km²

Giugliano in Campania

ab. 124 139
sup. 94,62 km²
densità 1311,97 km²

Parete

ab. 11 147
sup. 5,61 km²
densità 1986,99 km²

Pozzuoli

ab. 81 231
sup. 43,44 km²
densità 1869,96 km²

Bacoli

ab. 26 413
sup. 13,47 km²
densità 1960,88 km²

Monte di Procida

ab. 12 760
sup. 3,7 km²
densità 3448,65 km²

Napoli

ab. 966 425
sup. 117,27 km²
densità 8 241,02 km²



caratteri e tendenze dell'economia turistica della Campania

L'economia turistica della Campania è una realtà economica decisamente importante, avendo registrato nel 2016 quasi 20 milioni di presenze, numero che la pone nel panorama nazionale come la prima regione turistica del Sud e la quinta d'Italia.

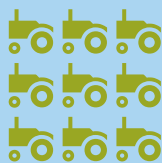
Un'economia turistica che negli anni recenti registra per di più tendenze positive assai significative ed esprime una componente internazionale che sfiora il 50% del totale delle presenze.

La dimensione internazionale rappresenta sicuramente un segnale di qualità della domanda che si rivolge alla Regione; segnale che trova riscontro anche nella distribuzione delle presenze per tipologia ricettiva: in Campania le presenze in alberghi a 4 e 5 stelle e 5 stelle lusso assorbono più di metà (il 52,3%) delle presenze totali, mentre l'analoga quota nel movimento turistico nazionale non supera un terzo del totale (il 30,6%). Di questa importante economia turistica regionale il sistema Domitio-Flegreo rappresenta tuttavia una componente decisamente modesta, con un valore delle presenze annue che si può

stimare sicuramente al di sotto del milione e con una componente internazionale che raggiunge al massimo un quarto del totale. L'obiettivo esplicito è quello di richiamare nell'area domitio-flegrea una assai più estesa domanda di fruizione turistica: +800.000 giornate di presenze annue in un orizzonte di dieci anni, ipotesi certamente molto ambiziosa, che poggia sulla considerazione di realizzare attraverso il Masterplan e i suoi progetti una configurazione del sistema turistico domitio-flegreo radicalmente nuova, più in linea con l'orientamento emergente della domanda internazionale che si rivolge alle destinazioni culturali, alla pratica salutistica e sportiva, ai profili di sostenibilità della vacanza; una domanda espressa da una popolazione "internazionale" che dovrebbe registrare una particolare incidenza nelle sue provenienze delle popolazioni centro-nord europee nelle quali l'attrazione alla ampia varietà alimentare mediterranea si unisce ad una attenzione particolarmente spiccata alla dimensione della sostenibilità dei modi di produzione dei prodotti alimentari.

2000

2010



12.611

aziende agricole



6.810

-46,2% ↓

+11,2%
rispetto al 2000

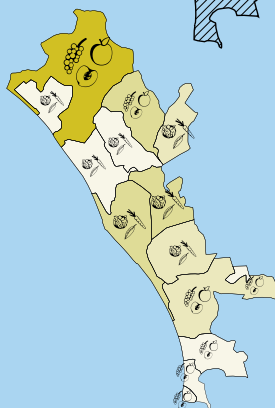
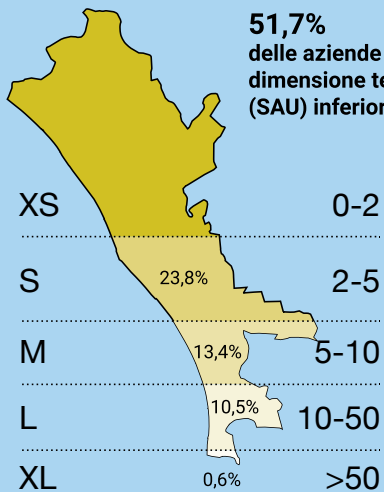
42% della superficie
territoriale (al 2010)
31.000 ha



SAU
Superficie
Agricola
Utilizzata

75.000 ha
superficie
territoriale

51,7%
delle aziende ha una
dimensione territoriale
(SAU) inferiore a 2 ha



- fino a 1.000 ha
- fino a 2.000 ha
- fino a 3.000 ha
- fino a 4.000 ha
- oltre 4.000 ha

- 🌳 predominanza legnose agrarie
- 🚜 predominanza seminativi

COMPOSIZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE PER he DI SAU

SAU e predominanza tipologica di coltivazione al 2010 nei comuni dell'area del Masterplan



caratteri territoriali dell'agricoltura Domitio-Flegrea

L'Agricoltura rappresenta storicamente la matrice fondamentale dell'insediamento umano nel territorio del Litorale Domitio-Flegreo ed ancora oggi rappresenta per la grande maggioranza dei comuni la forma prevalente di utilizzazione del suolo. Il paesaggio agrario è dominato dalle colture a seminativi, poco meno del 60% dell'intera estensione della SAU, mentre seconde per importanza (1/3 della superficie agricola utilizzata) sono le coltivazioni legnose agrarie composta da frutteti, olivi e vite.

I protagonisti della gestione economica dello spazio rurale del territorio, ma anche gestori delle ricadute paesaggistiche e ambientali della attività agricole, sono le oltre 6.800 aziende agricole, dimezzate rispetto al secolo scorso e di cui solo poco più della metà raggiunge l'estensione dei 2 ettari di superficie.

La consistenza economica dell'agricoltura (ma anche la sua capacità di governo del paesaggio) è ormai ridotta a una presenza marginale. Solo 1/3 delle aziende agricole sono considerabili professionali e produttrici del 90% della produzione agricola Domitio-Flegrea.

Se tra gli obiettivi del Masterplan vi è il ricollocamento turistico di questa area tesa

ad intercettare una più estesa domanda di fruizione nazionale ed internazionale, attratta dalla varietà alimentare mediterranea e attenta alla dimensione della sostenibilità nella produzione dei prodotti alimentari, questo comporta una maggior domanda "alimentare" (sia in termini di quantità che di prezzo) e la possibilità dell'"effetto vetrina". Dunque, le due direttrici di lavoro più rilevanti sono quella della produzione biologica e quella delle iniziative di vendita diretta fuori azienda nella tipologia dei "mercati del contadino", localizzabili con la riprogettazione di spazi pubblici con funzioni nodali e nell'allestimento di quella "green-infrastructure", asse portante e spina dorsale del progetto territoriale che il Masterplan intende implementare.

Un ulteriore fronte di possibile contaminazione tra le politiche di sviluppo locale orientate ad una nuova economia del turismo sostenibile e il sistema agricolo locale è rappresentato dal tema del paesaggio agrario, forse la più emblematica espressione della multifunzionalità attività agricola, della sua capacità di esercitare, assieme al core business rappresentato dalla produzione di derrate alimentari, la "produzione congiunta di beni intangibili come il paesaggio".

criticità e potenzialità

Il territorio presenta profondi squilibri, compromesso da decenni di sviluppo disattento. Occorre avviare un processo di recupero dei valori di qualità e di attrattività partendo da una diagnosi rigorosa delle criticità, delle manifestazioni e delle condizioni del degrado. La crescita delle città e dell'agricoltura ha prodotto reflui e deiezioni raramente gestiti in modo razionale; uno sviluppo turistico di case di vacanza ha prodotto sterminate periferie di mare; numerose opere incompiute o abbandonate, hanno incrementato gli spazi dell'illegalità. L'esame di alcuni indicatori essenziali (densità abitativa e rapporto case/abitanti, arrivi e permanenze di visitatori), mostra gradienti variabili e picchi anomali, segno di involuzione profonda degli equilibri tra presenza antropica e risorse naturali. Le problematiche sono molto diverse passando da Pozzuoli a Bacoli fino al centro della baia Domizia e alle sponde del Garigliano.

Il centro della baia Domizia, tra Castel Volturno e gli abitati limitrofi, è da tempo noto come luogo di concentrazione dei diversi percorsi seguiti dalle economie dell'illegalità. È punto terminale e ricettore, attraverso i corsi d'acqua che lo attraversano, degli apporti inquinanti provenienti da larga parte della pianura campana. Nel corso dei decenni vi si sono intersecate e sovrapposte, in un terribile addensamento, le vie dell'immigrazione e dello sfruttamento della manodopera, dei traffici criminali, dell'abusivismo edilizio. Castel Volturno è uno dei luoghi nei quali il consumo di suolo ha raggiunto vertici assoluti, comportando lo stravolgimento di un territorio dalle straordinarie potenzialità. Tra Mondragone e Giugliano, l'abusivismo edilizio ha compromesso la stessa appetibilità commerciale delle case di villeggiatura e di vacanza. L'estrazione sempre abusiva della sabbia per le costruzioni, spesso seguita



dall'inabissamento di detriti e rifiuti di varia natura, ha comportato la formazione di un'ampia successione di bacini artificiali più o meno contaminati. La pineta litoranea, da Licola a Mondragone, resiste alla mancanza di cure e manutenzione, ma è permeata dall'edificazione e lottizzata di fatto tra i diversi soggetti (abusivi) che la utilizzano per la raccolta dei pinoli e la dissodano per il prelievo dei tartufi. La macchia dunale, sempre più rada e compromessa, è attraversata da un reticolo di vie polverose che costituiscono gli accessi ai numerosi stabilimenti balneari che occupano il litorale. Il Volturno e l'Agnena (e le numerose varici formate nelle rispettive sponde) sono utilizzati senza regole e senza progetto come porti turistici e stazioni di rimessaggio di imbarcazioni, con lo specchio fluviale invaso da decine di bilancioni per la pesca, disposti in ininterrotta successione. Nonostante il degrado, le potenzialità di sviluppo del comprensorio sono ancora

ragguardevoli. La costa, per la maggior parte ricoperta dalla bella pineta di pino domestico, è tuttora una risorsa straordinaria, per la baia Domizia e per l'intera regione. Tra fiumi e canali, l'intero Litorale continua a essere uno splendido luogo d'acqua, capace di riservare straordinarie sorprese naturali, come i laghi vulcanici di Lucrino, Averno, Miseno e Fusaro, le paludi salmastre retrodunali dei Variconi e delle "Soglietelle", il canale "Vena" e il lago di Patria che ne riceve le acque. Non mancano importanti emergenze culturali, storiche e archeologiche, a partire da quelle di assoluto rilievo concentrate nell'area flegrea.

Sono tutte condizioni ideali per trasformare l'area costiera Domizia in un luogo ospitale per un turismo di qualità interessato, oltre che ai piaceri della balneazione, anche al godimento delle bellezze naturali e culturali, dei doni che ai suoi luoghi – per usare una felice espressione di Carlo Afan De Rivera - "ha la natura largamente concesso".



I driver e gli obiettivi generali del masterplan

Le scelte da operare dovranno puntare a un livellamento verso l'alto delle condizioni complessive del territorio: in aggiunta agli investimenti pubblici, occorre il coinvolgimento della parte più attiva e più matura delle comunità locali in un grande processo di trasformazione in cui si promuova un'economia più forte, che produca ricchezza valorizzando le straordinarie risorse naturali, culturali e produttive dell'area.

Gli obiettivi generali del Masterplan sono i seguenti.

Riqualficazione e valorizzazione del sistema ecologico e paesaggistico-ambientale

La riqualficazione e valorizzazione paesaggistica e ambientale sono la struttura portante di qualsiasi intervento nel litorale campano, sia dal punto di vista fisico-pianificatorio, sia dal punto di vista dei potenziali effetti benefici per il sistema ecologico e fruitivo, e di conseguenza delle opportunità di sviluppo economico basate sul driver paesaggio. Si tratta dunque di individuare e di strutturare "isole" di qualità nel territorio e di connetterle in una rete di percorsi e di funzioni, partendo dai luoghi di maggiore attrattività potenziale (litorale, pineta, laghi vulcanici, laghetti artificiali, oasi, centri storici, fiumi) e dalle preesistenti strutture pubbliche ancora in attesa di destinazione al fine di creare un sistema articolato di permeabilità territoriale e connettività ecologica.

La parte meridionale del comprensorio individuato (Pozzuoli e Bacoli), più ricca di emergenze storiche e culturali e di attrezzature turistiche, dovrà esercitare necessariamente, nella prima fase del

processo di trasformazione, un'azione di irradiazione sulla parte rimanente del Litorale, ove sono più impegnative le operazioni propedeutiche di ricostituzione del sistema insediativo e di ricostruzione paesaggistica.

Elemento centrale di tale ricostruzione saranno le acque, eccellenza per ora solo "potenziale" del territorio, compromessa da criticità idrauliche, ecologiche e paesaggistiche.

Per garantire la creazione di una vera e propria infrastruttura verde a livello territoriale, è necessario mettere a sistema anche gli aspetti di fruizione del paesaggio per garantirne i benefici di carattere non solo ambientale, ma soprattutto economico e sociale. A questo proposito lo studio di nuove connessioni e di potenziamento di quelle esistenti dovrà tenere conto delle previsioni già esistenti per itinerari escursionistico-culturali e rotte ciclabili, come la pista ciclabile tirrenica delineata dal programma europeo Eurovelo, la cosiddetta Ciclovía del Sole.

Valorizzazione del sistema storico-culturale

La valorizzazione del patrimonio storico culturale gioca un ruolo chiave nell'innescare dinamiche positive tanto a livello sociale e culturale quanto a livello economico.

L'azione è indirizzata al cambiamento dell'immagine del territorio attraverso la messa in valore di un patrimonio storico culturale di primissimo rilievo (come il Parco sommerso di Baia Cuma, il Teatro Flavio, il Tempio di Serapide, le Terme e Museo Archeologico del Castello di Baia, Piscina Mirabilis, Volturnum e Sinuessa) e la costruzione di una differente narrazione, che operi, prima ancora che verso

l'esterno (attraverso il marketing territoriale), innanzitutto verso l'interno (aumento della consapevolezza delle eccellenze e dei punti di forza).

Il modello da ricercare punta a produrre sinergia tra punti di qualità come nodi di una rete da costruire progressivamente per abbracciare l'intero ambito territoriale.

Le ricadute si esprimono tanto a livello di sicurezza percepita e legalità, attraverso la presenza delle istituzioni sul territorio, tanto a livello di impatto economico nell'indotto del sistema turistico.

Sviluppo della mobilità

La strategia per la mobilità, quale componente costitutiva del Masterplan, è fondata su principi di mobilità sostenibile e lavora su quattro elementi fondamentali:

- potenziamento dell'accessibilità del territorio attraverso la definizione di reti di trasporto primarie (ferrovia e viabilità) fortemente connesse al territorio ed ai suoi attrattori;
- individuazione di un sistema di elementi puntuali con omogenea distribuzione territoriale in relazione alla domanda attesa (stazioni ferroviarie, parcheggi, porti);

- realizzazione di una rete di mobilità dolce oltre ad azioni di comunicazione, educazione e formazione al fine di favorirne l'utilizzo;
- pianificazione di azioni finalizzate a far percepire un sistema fortemente connesso tra i vari modi di trasporto per offrire una concreta intermodalità.

Per aumentare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di trasporto regionale su ferro offerti sulla linea Napoli-Formia, vi dovrà essere un ripensamento e miglioramento delle connessioni trasversali a questa, in particolare in corrispondenza delle stazioni/fermate.

Queste ultime si candidano ad un ruolo di primo piano nella strategia come polarità intermodali (per auto, bici e bus) e di servizio (presidio, informazioni, attività collaterali).

Inoltre, l'attuale posizione delle stazioni in corrispondenza dei principali corsi d'acqua, fiumi e canali dell'ambito territoriale (Savone, Volturno, Regi Lagni), e quindi dei principali assi ciclabili di penetrazione dalla costa all'entroterra, rappresenta una opportunità per rafforzare il loro ruolo anche al fine di soddisfare una specifica domanda di tipo turistico.





messa a sistema dell'esistente e nuove progettualità

TEMI

**Infrastrutture
verdi-blu**

1

Rinaturalizzare il litorale

2

Rigenerare i paesaggi produttivi
(natura, agricoltura, energia,
fruizione)

Mobilità

1

Ricollegare gli insediamenti al
sistema culturale e archeologico

2

Promuovere l'intermodalità
e forme di mobilità sostenibile

Progetti

1

Individuare progetti a breve-medio
termine come nuove polarità
territoriali

2

Mettere a sistema le progettualità
pubblico-private come driver dello
sviluppo dell'intero territorio





INFRASTRUTTURE VERDI

Le infrastrutture verdi possono diventare uno strumento efficace per la rigenerazione di ampi territori interessati da profondi squilibri, compromessi da decenni di sviluppo disattento come quello del litorale Domitio-Flegreo che presenta al contempo potenzialità legate proprio alla presenza di acqua, natura e agricoltura, oltre che da un ricchissimo patrimonio storico culturale.

Il tema viene rilanciato nel contesto dell'area target del Masterplan, declinandolo in due diverse percorsi strategici: il sistema delle infrastrutture verdi lineari che seguono tracciati naturali dei corsi d'acqua presenti e dei parchi naturali, ed una serie di ambiti puntuali su cui sperimentare il tema della innovazione agricola ed ambientale.

INDIRIZZI PROGETTUALI

- Rinaturalizzazione dei corsi d'acqua
- Riforestazione
- Fitobonifica
- Colture sperimentali
- Energie rinnovabili legate alle produzioni agricole (biogas)

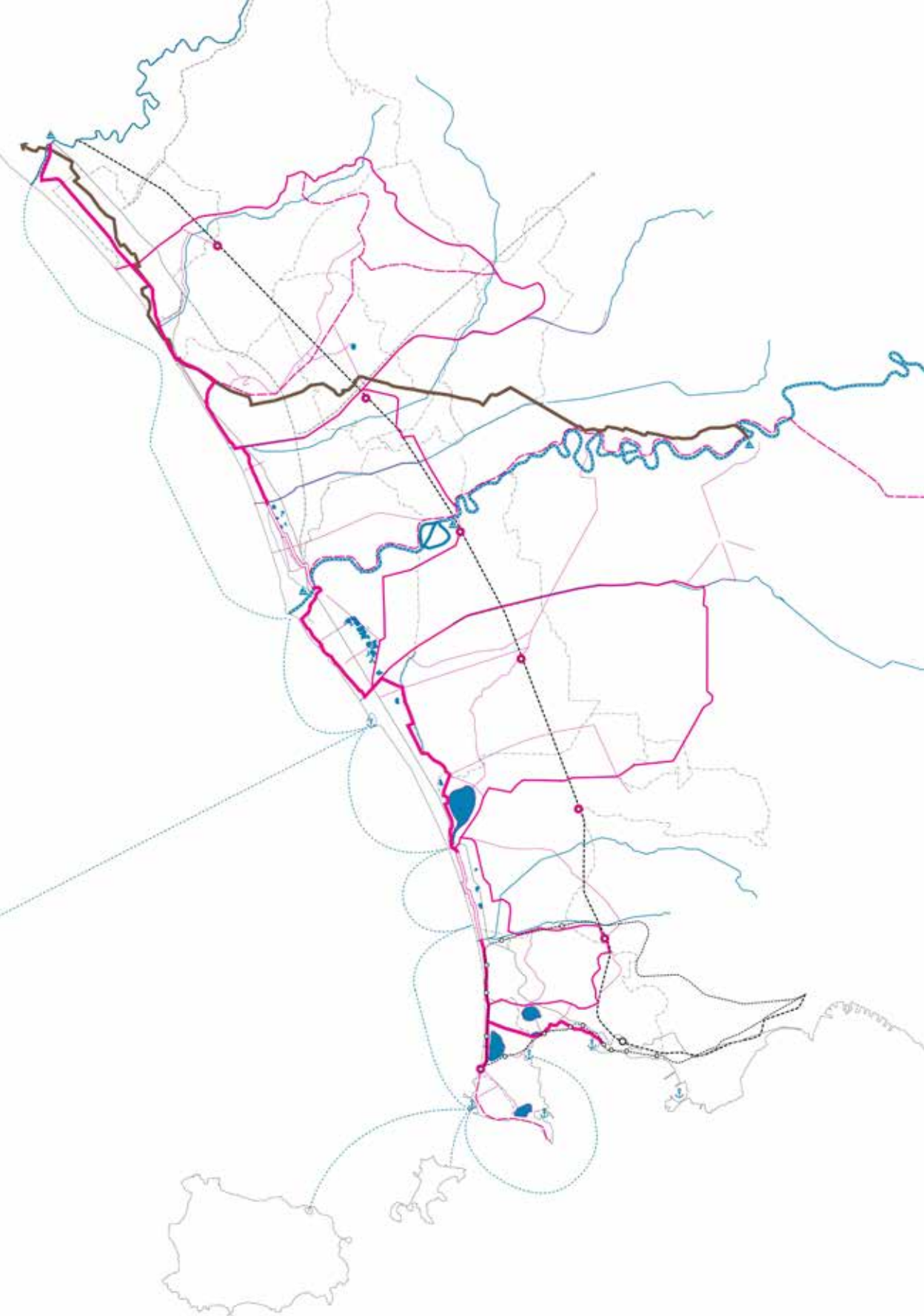
Strategia 1. Sistemi verdi lineari

Strategia 2. Ambiti di Innovazione Agro-ambientale

- Litorale Domitio (Garigliano - Acquannauto)
Ecoturismo, Consumo suolo zero
- Litorale di Pescopagano (Agnena - Volturno)
Permeabilità territoriale e spazio pubblico
- Litorale di Castel Volturno (Volturno - Lago Patria)
Sport, Turismo e Tempo Libero
- Litorale di Licola (Lago Patria - Lago Fusaro)
Potenziamento e Ripristino ecosistema dunale costiero
- Parco Agricolo di Parete
Fruizione e Agricoltura innovativa sostenibile
- Parco Agricolo di Francolise
Ecoturismo e Agricoltura innovativa sostenibile

MEZZI DI IMPLEMENTAZIONE

- Strumenti di attuazione delle Politiche Europee su biodiversità, resilienza, infrastrutture verdi (H2020, Life, Interreg, FESR, PAC, PSR)





MOBILITÀ INTERMODALE E SOSTENIBILE

Il ripensamento della mobilità sull'area del Litorale Domitio-Flegreo diviene uno dei passaggi nodali della strategia di intervento, un elemento fortemente caratterizzato dalla sua sostenibilità prevedendo il ricorso alla

ciclovía ed ai sistemi di mobilità dolce. La strategia lavora su quattro elementi contemporaneamente: ferrovia, viabilità primaria, parcheggi e porti.

INDIRIZZI PROGETTUALI

- Piste ciclabili territoriali
- Darsene e approdi fluviali
- Potenziamento e riqualificazione delle stazioni ferroviarie

Strategia 1. Schema territoriale della mobilità

Strategia 2. Itinerario ciclabile Minturno-Pozzuoli

Strategia 3. Itinerari e Circuiti ecoturistici

- Circuito enogastronomico e culturale del Falerno
- Circuito ambientale dei Quattro Fiumi
- Circuito agro-culturale Regi Lagni-Carditello-Liternum
- Itinerario archeologico naturalistico Patria-Cuma
- Itinerario storico-escursionistico dei Castelli Baronali
- Cammino lungo l'antico tracciato della Via Appia
- Itinerario ciclabile del Volturno
- Passeggiata Torregaveta-Miseno

MEZZI DI IMPLEMENTAZIONE

- Investimenti pubblici (RFI, ANAS, Regione, Comuni, ecc)





PROGETTI

Il progetto Masterplan si pone l'obiettivo del coordinamento delle iniziative pubbliche di intervento sull'area e delle proposte di intervento dei privati, chiamati ad offrire il proprio contributo in un quadro strategico coerente definito dal progetto.

La visione complessiva si innesta in una rete di otto sistemi territoriali di intervento, costituenti cluster progettuali di interesse prioritario e snodi di potenziamento della mobilità sostenibile.

Progetti Sistema

- 1. Corridoio fluviale del Garigliano
- 2. Sistema Cellole-Sessa
- 3. Sistema Massico-Savone
- 4. Corridoio fluviale del Volturno
- 5. Villa Literno-Porto Castel Volturno
- 6. Sistema Lago Patria-Parete
- 7. Costa Volturno-Licola
- 8. Penisola Flegrea

72 Km di itinerario
ciclabile litoraneo

32 Km di itinerari lungo il Volturno

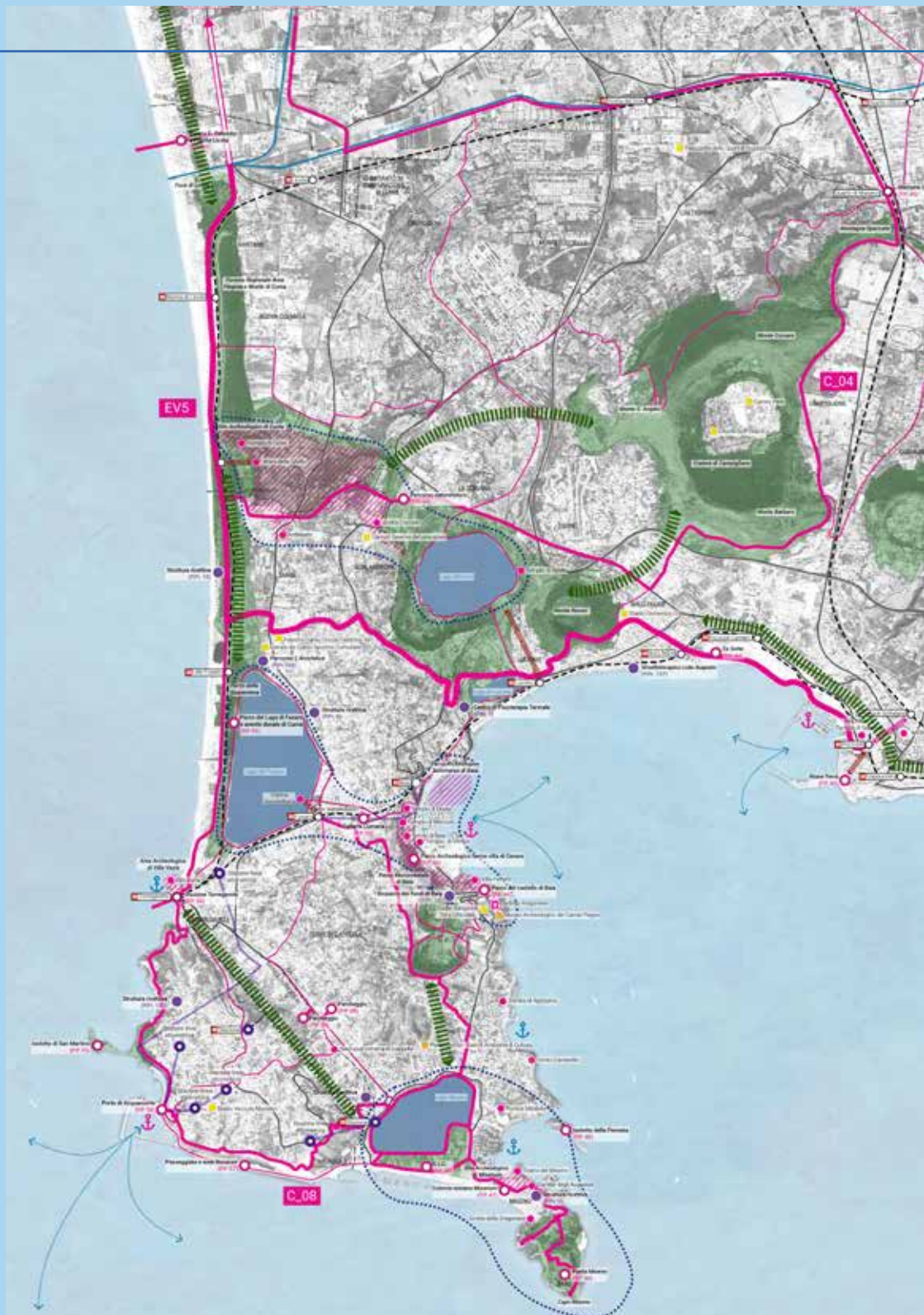
8 nuovi itinerari ecoturistici

3 nuovi approdi fluviali

7 stazioni intermodali

62 nuove polarità di sviluppo





approfondimento Ambito Flegreo



Legenda

STATO DI FATTO

- Confini comunali
- ⚓ Porti
- Stazioni ferroviarie
- Tratte ferroviarie
- Viabilità principale
- Beni storico-culturali (PFR)
- ▨ Parchi archeologici (PRG)
- ▨ Castelli etruschi (PFR)
- Poli sportivi (PRG-PUC)
- Poli ricreativi e culturali (PRG-PUC)
- Aree verdi di interesse naturalistico (PRG-PUC)
- Ecostrutture culturali e ambientali
- CLMA Località

ELEMENTI DI PROGETTO

- Aree di interesse archeologico e storico con interventi unitari di ricomposizione fruttiva e riqualificazione urbana
- Stazioni intermodali
- ◀▶ Potenziamento connessioni tra nodi di trasporto pubblico
- ◀▶ Potenziamento connessioni tra nodi di trasporto pubblico e beni culturali e ambientali
- Linee di navigabilità e filo turistico - ricreativo
- Tracciato a raso
- Tracciato sopraelevato
- Itinerari di fruizione dei beni culturali e ambientali
- Itinerari secondari di fruizione dei beni culturali e ambientali
- Progettualità di interesse pubblico prioritario selezionato
- Progettualità private da manifestazione di interesse selezionato
- ◀▶ Infrastrutture verdi

ELEMENTI DI PROSSIMA AZIONE

- ⚓ Porti da potenziare (PTCP)
- Tratta ferroviaria prevista (PTCP)
- Stazione prevista (PRG-PUC)
- ◀▶ Stazione metropolitana (PRG-PUC)
- ◀▶ Sistema tramviario inclinato (PGTU-PUM)



Teatro romano - Sessa Aurunca



Approdo sul Garigliano - Sessa Aurunca



Casino del Re - Castel Volturno

suggerimenti progettuali (A.T.I. LAND)



Lago Patria - Giugliano in Campania



Molo Torregaveta - Monte di Procida



Torre IDAC - Mondragone

Hanno contribuito alla redazione del Masterplan Litorale Domitio-Flegreo

REGIONE CAMPANIA

Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio

Bruno Discepolo

Gabinetto Presidenza - Programmazione Unitaria

Maria Grazia Falciatore

Francesca Iacono

Direzione Generale Governo del Territorio

Massimo Pinto (*Direttore*)

Liliana Di Fiore; Vincenzo Russo;

Marina Scala; Paolo Tolentino

Ufficio Speciale Centrale Acquisti

Mario Vasco; Michele Testa; Maria Giovanna Fiume

ACAMIR

Giuseppe Grimaldi (*Direttore*)

Luigi Pagliara; Armando Carbone; Paolo Del Gais

IFEL Campania

Pasquale Granata (*Direttore*); Maria Laura Esposito (*Coordinatrice*)

Donato Cerone; Roberta Crescenzo; Maria Luigia Di Bennardo;

Orlando Di Marino; Serena Esposito

Unità per l'attuazione della strategia di comunicazione

POR Campania FESR 2014-2020

Paolo De Nigris; Vincenzo Barbarino; Annalisa Granatino;

Gennaro Grasso; Fabio Relino

Gruppo di progetto

LAND Italia

Andreas Otto Kipar (*Progettista*)

Matteo Pedaso; Andrea Balestrini; Lara Fraccadori

ConsorzioCAIRE

Lorenzo Baldini; Giampiero Lupatelli;

Andrea Salonia; Francesco Avesani

CESBIM/Campania Bonifiche

Alfonso De Nardo; Raffaele Vitale; Vincenzo Esposito



REGIONE CAMPANIA

**Gabinetto Presidenza
Programmazione Unitaria**

**Direzione Generale
Governare del Territorio**

**Ufficio Speciale
Centrale Acquisti**

ACAMIR

LAND



**CAIRE
CONSORZIO**



CESBIM CENTRO STUDI SULLE BONIFICHE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
Campania Bonifiche



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



POR CAMPANIA
FESR
2014-2020